



**CRONACA** 16/01/2019 15:39 CET | **Aggiornato** 16/01/2019 16:26 CET

## Affetto da tumore da uso cellulare: "Voglio insegnare a usarlo perché altri non si ammalino"

Roberto Romeo vinse una causa civile contro l'Inail: nel 2018 il Tribunale d'Ivrea stabilì che il prolungato uso di cellulare per lavoro gli aveva causato un neurinoma dell'acustico



By Huffington Post



SIPHOTOGRAPHY VIA GETTY IMAGES

"Voglio insegnare agli altri ad utilizzare il cellulare perché non si ammalino". Così Roberto Romeo, dipendente di una grande azienda italiana a cui, nel 2010, era stato diagnosticato un neurinoma dell'acustico all'orecchio destro a causa della prolungata esposizione lavorativa alle frequenze emesse dal telefonino. Il 30 marzo 2018, rappresentato dallo studio Ambrosio&Commodo di Torino, ha vinto una causa civile contro l'Inail.

"Per 15 anni ho fatto innumerevoli telefonate anche di venti e trenta minuti, a casa, in macchina. Poi ho iniziato ad avere la continua sensazione di orecchie tappate, di disturbi all'udito. E nel 2010 mi è stato diagnosticato il tumore. Ora non sento più nulla



## Affetto da tumore da uso cellulare: "Voglio insegnare a usarlo perché..."

Lo studio Ambrosio&Commodo è lo stesso che ha assistito l'Associazione per la prevenzione e la lotta all'elettrosmog [nel ricorso al Tar del Lazio](#) che ha imposto ai ministeri di adottare una campagna informativa sui rischi per la salute e per l'ambiente connessi all'uso improprio dei telefonini. "Il mio orecchio ormai è andato, non c'è più nulla da fare. Ma posso andare nelle scuole a fare formazione per evitare che a qualcun altro succeda quello che è successo a me - aggiunge - Nell'azienda in cui lavoravo e lavoro tutt'ora non hanno ancora organizzato la formazione, ma, almeno, hanno fornito auricolari a filo".

Sul tema, la scienza non si è infatti espressa ancora in maniera categorica. Secondo una ricerca [del National Toxicology Program statunitense](#), promossa dall'amministrazione Clinton, ci sono prove, anche se "relativamente modeste" che le onde radio originate da alcuni tipi di telefoni cellulari di vecchia generazione, aumentino il rischio di tumore al cervello, almeno nei topi maschi. Lo studio è stato condotto su circa 3.000 roditori e si tratta del più grande esperimento del genere mai compiuto al mondo.

Al contrario, un report australiano pubblicato a dicembre 2018 ha scagionato i telefonini: dalla loro diffusione non si è rilevato un incremento della malattia. La [ricerca](#), guidata dall'Australian Radiation and Nuclear Safety Agency (Arpansa) e pubblicata sulla rivista BMJ Open, ha analizzato 16.800 casi di cancro cerebrale in Australia registrati a partire dall'inizio degli anni 1980. L'unico aumento stato identificato un aumento nei casi di glioblastoma, il sottotipo più comune, fra il 1993 e il 2002, ma si ritiene che ciò sia dovuto a miglioramenti diagnostici grazie alla tecnologia MRI.



Huffington Post

[Suggerisci una correzione](#)

### ALTRO:

[cancro](#)

[cellulari](#)

[Cronaca](#)

[Roberto Romeo](#)

[Commenti](#)



## Poche donne italiane conoscono questo trucco per eliminare le rughe alle labbra

SkinLabo | Sponsorizzato

## Volete rimediare agli eccessi delle feste? 10 acquisti per una dieta efficace

I giornalisti de L'Huffpost, scelgono e raccomandano in maniera indipendente prodotti e servizi che si possono acquistare online. Ogni volta che viene fatto un acquisto attraverso uno dei link ...

Huffington Post



IN COLLABORAZIONE CON GEDI



[FAQ](#)

[Cookie](#)

[Privacy \(Aggiornata\)](#)

[Accordo con l'utente \(Aggiornata\)](#)

[Regolamentazione dei commenti](#)

[Chi siamo](#)

[Contatti](#)



Copyright © 2018, HuffingtonPost Italia s.r.l., o i Suoi licenzianti (in particolare THEHUFFINGTONPOST Holdings LLC)  
IVA n. 07942470969  
Parte di **HuffPost News**